

TU e il PARCO



Notizie
dal Parco
Naturale
Paneveggio
Pale di
San Martino



Territorio

Centro visita di Paneveggio:
gli allestimenti esterni

Dalla sentieristica
alle manutenzioni ambientali



Ricerca

Accertata la presenza
della puzzola in Trentino

Interventi di conservazione attiva:
esempi di collaborazione con altri Enti



Educazione ambientale

Nella foresta che suona:
un percorso didattico tra musica e natura



Attività

Il Parco d'inverno



Un anno fa mi trovavo a scrivere queste righe introduttive della nostra rivista commentando l'esito della COP26 di Glasgow, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, ed ora mi confronto con le conclusioni della COP27 di Sharm el-Sheikh: la sensazione che provo è quella di un déjà-vu, di un già visto che quasi suggerisce di riportare qui le considerazioni fatte l'anno scorso. La stessa sensazione riemerge nel mio modo di vedere le cose quando partecipo ad iniziative legate ai cambiamenti climatici (nel 2023 anche il nostro Parco ospiterà un appuntamento sull'argomento), relatori e conferenzieri sicuramente preparati riportano dati, istantanee del nostro tempo sempre peggiori (il ghiacciaio che si ritira, la tropicalizzazione degli eventi atmosferici, ...) e tutti, chi più chi meno, andiamo ad assentire. Tutti siamo concordi e tutti, però, siamo carenti su un aspetto, il proporre una soluzione, delle soluzioni. Siamo otto miliardi su questo pianeta ma nel proporre un cambiamento non riusciamo ad uscire da uno schema guelfi e ghibellini, le uniche proposte sono o non interessarsi del tutto affermando che i cambiamenti sono normali o chiedere a tutti di tornare a un livello di progresso del genere umano precedente all'era industriale (tirando, magari, una zuppa contro la Gioconda).

Passando ad un livello molto più locale dinamiche di questo tipo si trovano anche nel nostro Parco; negli ultimi mesi (come negli anni passati) sono montate polemiche sul ruolo del Parco, per alcuni un fornitore di vincoli, di massima espressione della burocrazia ambientale,

per altri troppo molle nei rapporti con gli altri Enti o con categorie imprenditoriali. In questa dinamica, abbastanza normale per un Ente come il nostro, i dipendenti del Parco, cui va il mio ringraziamento, mantengono sempre quell'atteggiamento corretto e imparziale che il loro ruolo richiede e aiutano gli amministratori a perseguire il compito principale, **tutelare la biodiversità del territorio tenendo conto dello sviluppo sostenibile delle attività delle persone che vivono in quel territorio**. E per le soluzioni? Beh la soluzione universale non è ancora stata trovata, ma il percorso volto ad ottenere la **Carta Europea del Turismo Sostenibile**, che si sta portando avanti nei territori del Primiero, nel Vanoi, in Val di Fiemme e in Val di Fassa ci porta ad un frequente confronto aperto a tutti, nel quale si propongono azioni che mirano a trovare almeno una parte della soluzione al nostro compito di Parco.

L'inizio di questo percorso non potrà soddisfare tutte le controparti del nostro territorio ma, ripeto, è un inizio e non è "chiuso", nei prossimi mesi ci si dovrà ancora confrontare e magari con qualche risorsa in più, sia a livello di idee che di disponibilità economiche, si andrà ulteriormente a migliorare.

Un cordiale saluto

Valerio Zanotti

Presidente del Parco Naturale
Paneveggio Pale di San Martino

Il Centro Visita di Paneveggio

Gli allestimenti esterni

Ultimato l'intervento di **riqualificazione energetica** del Centro visita di Paneveggio (ora "ad energia quasi zero nZEB" ovvero che consuma pochissima energia per riscaldamento, produzione di acqua calda e illuminazione), durante l'autunno sono stati realizzati dei lavori di sistemazione e riorganizzazione degli **spazi esterni**. Con questo intervento sono state posate **cartine** e **mappe** del Parco e delle zone limitrofe, un mobile che offre la possibilità di esporre pieghevoli informativi, un **totem girevole** nel quale si trovano le principali notizie relative alla nostra Area protetta attraverso la sua Storia, i suoi ambienti, i suoi abitanti e le sue regole.

Inoltre, un grande pannello sul muro perimetrale del

Centro visita offre al visitatore le prime **informazioni utili** per potersi muovere nella località di Paneveggio e nei suoi dintorni.

Ora quindi, anche nei periodi di chiusura del Centro, il visitatore potrà trovare **consigli** e **spunti** utili per una visita in autonomia.

Ad accogliere il visitatore ci sarà anche lo Spirito della foresta, una splendida opera realizzata in legno di cirmolo dall'artista fassana Lara Steffe, il cui titolo riprende quello del nuovo Centro: **Suona foresta**.



Dalla sentieristica alle manutenzioni ambientali

Gli interventi sul territorio nel 2022

La sentieristica

L'ampia rete sentieristica in carico al Parco riguarda ben **24 tratti di sentiero** per una lunghezza complessiva di circa **61 chilometri**, ai quali si aggiungono 149 chilometri di sentieri in carico alla SAT (e in Convenzione col Parco) e altri 110 chilometri di sentiero di altro tipo, i quali richiedono periodici controlli e interventi di manutenzione.

In particolare, nel corso dell'anno, le squadre degli Operai del Parco, dove nel corso della stagione estiva erano impegnati 20 Operai, sono intervenute in **attività di ripristino** e di **manutenzione sia ordinaria che straordinaria** dei sentieri che portano ai Laghetti di Colbricon, alla Capanna Cervino e alla Baita Segantini, nell'area del Monte Castellazzo, sul "Sentiero del Cacciatore" e sul "Sentiero delle Lede" in Alta Val Canali.

Si è provveduto anche alla ricarica di materiale e alla stesura della **pavimentazione** dei sentieri per

i Laghetti di Colbricon e a Passo Rolle – Baita Segantini.

Alcuni specifici interventi di manutenzione sono stati eseguiti sulle **Pale di San Martino** e hanno riguardato il Sentiero 713 e 721 del Velo e il Sentiero 701 e 702 della Rosetta, dove si è provveduto alla pulizia, alla sistemazione e al controllo.



I recuperi ambientali

È stato realizzato - in collaborazione con il Settore Conservazione del Parco - un progetto nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale - PSR relativo ad un **recupero ambientale** nell'area della Val Canali, che ha previsto la realizzazione di una pozza d'acqua in località Piereni per **tutelare la biodiversità** e alcuni interventi sui pascoli alberati e recupero di aree prative, con il recupero ambientale e il rinverdimento in località Ronzi e Ziconon. In queste due aree l'intervento ha previsto una serie di recuperi da schianti della tempesta Vaia, con cambio di coltura da bosco a prati.

Un rilevante impegno del personale ha riguardato l'ambito del **recupero** e del **miglioramento ambientale** attraverso una serie di interventi concordati con alcune Amministrazioni comunali.

In particolare nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza l'intervento ha previsto il miglioramento ambientale dei **campivoli** nell'area del pascolo della Val Venegia, della Malga Vallazza e della Malga Doch, nel Comune di Canal San Bovo il recupero di specchio d'acqua a Malga Miesnotta di Sopra e nel Comune di Mezzano l'impegno è stato rivolto al recupero dello **specchio d'acqua** di Malga Val Sorda.



Alcune strutture per la fruizione

In Val Canali, all'interno del percorso tematico "Le Muse Fedaie", in corrispondenza del Legno dedicato a Gea, a monte di villa Welsperg è stata realizzata in primavera una nuova postazione che permette di vivere l'**esperienza a piedi scalzi**, unendo le diverse sensazioni offerte da materiali differenti che sono stati qui posizionati. Partendo dallo strato più recente, la lettiera composta da foglie, semi, rametti si passa allo strato di *humus* originatosi dalla parziale degradazione del materiale organico e via via agli orizzonti successivi dove al materiale organico si aggiungono limo, sabbia, argilla e, più in profondità, ciottoli sempre più numerosi e grossi fino ad arrivare alla roccia madre.

I falegnami del Parco hanno realizzato una nuova **casetta** tutta in legno collocata all'interno del Compendio di Villa Welsperg, ad arricchire così l'area ludica-ricreativa accanto al grande cervo di legno. Sarà realizzato un **punto di osservazione** in uno dei luoghi più suggestivi dell'area protetta che si trova nelle immediate vicinanze della nota *Baita Segantini*, ai piedi delle Pale, ed offrirà una spettacolare visione sul ghiacciaio del Travignolo.

Il punto di osservazione viene realizzato grazie al supporto di Legambiente che da anni è impegnata sul grande tema della diminuzione dei ghiacciai e dei cambiamenti climatici.

La postazione sarà dotata di posti a sedere e allestita con due totem girevoli che racconteranno questo straordinario contesto naturalistico e paesaggistico.

Le foto sono di Carlo A. Turra



Accertata la presenza della puzzola in Trentino

A più di trent'anni dall'ultimo dato di presenza certo

Recentemente, in Val Canali, il personale del Parco ha accertato la **presenza della puzzola** (*Mustela putorius putorius*), grazie all'utilizzo di fototrappole.

La determinazione della specie è stata confermata da Luca Lapini, del Museo Friulano di Storia Naturale, uno dei massimi esperti del settore.

In Trentino la specie non è più stata segnalata dopo **gli anni '90 del secolo scorso**: nessun rinvenimento di animali vivi o morti, nessun campione identificato attraverso il DNA e nessuna immagine, neppure da fototrappola, nonostante il fototrappolaggio in ambito faunistico abbia recentemente avuto una grande diffusione.

L'ultimo dato ritenuto certo è una osservazione **avvenuta nel 1987** a Taio di Nomi, in Alta Vallagarina, anche se non corroborata da documentazione fotografica.

A seguito di tale andamento nell'Atlante dei mammiferi della Provincia di Trento, edito nel 2018, si riteneva probabile la sua estinzione, almeno nei fondovalle una volta frequentati.

Per quanto riguarda il Primiero, la specie è nota sino al periodo antecedente la Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1940, per la sola Foresta demaniale di San Martino di Castrozza, è riportata la cattura di **8 esemplari**. Successivamente si hanno dati solo per l'area di Sagron-Mis, dove la specie era presente almeno sino alla metà degli anni '50 del secolo scorso.

È presumibile che il mustelide, un tempo frequente negli **habitat idonei** della provincia, abbia successivamente subito un forte decremento a seguito della scomparsa e frammentazione degli stessi.

Le segnalazioni di puzzola più vicine al punto di fototrappolaggio arrivano dalla confinante provincia di Belluno, nella quale recenti indagini hanno confermato la presenza della specie.

La puzzola è un mustelide di medie dimensioni che, pur potendo frequentare ambienti molto diversi, ha una preferenza per le zone umide.

In Val Canali nell'ultimo decennio sono stati realizzati una serie di interventi di miglioramento ambientale, con la riqualificazione del Laghetto Welsperg e delle torbiere circostanti, che hanno portato all'affermazione di **importanti popolazioni di anfi e di gambero di fiume**, che potrebbero aver contribuito anche all'insediamento del mammifero.



Illustrazione realizzata da Osvaldo Negra tratta dall'Atlante dei Mammiferi della provincia di Trento curato dal Muse

Interventi di conservazione attiva

Esempi di collaborazione con altri Enti

Interventi di miglioramento ambientale nei pressi di Malga Vallazza

Nel corso dell'autunno 2022, l'Ente Parco ha realizzato un intervento di miglioramento ambientale nell'area sovrastante Malga Vallazza, in accordo con il Comune di Primiero San Martino di Castrozza, proprietario dell'area. Tale azione si inserisce nelle attività promosse al

fine di mantenere le aree di pascolo, in attuazione alle Misure di conservazione specifiche previste dal Piano di Parco.

La salvaguardia degli **spazi aperti seminaturali** rappresentano per il Parco una delle priorità di conservazione, in considerazione dell'importanza che gli stessi rivestono per quanto riguarda il mantenimento della biodiversità.

La rilevanza di tali ambienti è riconosciuta dal Piano



di Parco, che costituisce anche il Piano di gestione dei siti Natura 2000 presenti nell'area protetta.

L'intervento in oggetto, volto a contenere le essenze arbustive (prevalentemente rododendro e ginepro), è stato realizzato con un escavatore di tipo ragno, dotato di fresa trinciatrice.

Su una prima area, di circa 2 ettari, l'obiettivo principale era il **recupero della superficie a pascolo** persa negli ultimi decenni a causa della invasione degli arbusti.

Le aree trattate sono state quelle con caratteristiche di pendenza e asperità minori, facendo comunque attenzione al rilascio di aree arbustate nelle zone sassose e sommitali, con l'obiettivo di mantenere la diversificazione ambientale e la creazione di ecotoni di interesse per varie specie animali e vegetali.

Nella seconda area, anch'essa di superficie pari a 2 ettari, l'intervento ha assunto una valenza diversa e prevalentemente volta alla creazione di **habitat idonei per il fagiano di monte**, che verranno poi mantenuti aperti dal pascolo bovino.

Si è lavorato su un ambiente in passato utilizzato interamente a pascolo, nel quale le dinamiche naturali, assieme alla diminuzione del carico bovino, hanno portato al collasso delle aree aperte a svantaggio di specie eliofile quali il mirtillo, altre ericacee e le graminacee e, contestualmente, a una forte diminuzione della vocazionalità dell'habitat per il fagiano di monte.

Le aree trattate hanno riguardato circa il **50% della superficie complessiva**, cercando di allargare le radure già esistenti o creandone totalmente di nuove, con l'obiettivo di formare un mosaico di zone aperte.

Questo permetterà la creazione di condizioni idonee per la crescita delle ericacee e delle essenze foraggere, sulla scorta di una metodologia ormai consolidata, volta al miglioramento ambientale degli ambienti riproduttivi del fagiano di monte.

Azioni di tutela del gallo cedrone nella Foresta demaniale di San Martino di Castrozza

Il gallo cedrone è una delle specie emblematiche del Parco ed è un **importante indicatore** di specifici ambienti forestali.

Per questo deve essere opportunamente tutelato anche con azioni di conservazione attiva volte a preservare l'ambiente in cui vive. Essendo una specie ombrello la sua tutela garantisce la **conservazione** di molte altre specie faunistiche, con esigenze ecologiche minori, che tuttavia utilizzano lo stesso habitat.

Tra le aree importanti per questa specie, le arene di canto rappresentano una delle priorità di conservazione, tenuto conto che sulle stesse, nel periodo primaverile, si riuniscono maschi e femmine per la **riproduzione** e che queste stesse aree, e quelle immediatamente circostanti, costituiscono spesso aree di cova e allevamento dei pulli.

Per questo motivo la Misura di Conservazione Specifica n. 105, del Piano del Parco, prevede che *"Le arene di canto del gallo cedrone dovranno essere conservate in un assetto strutturale e di tessitura ottimali per le esigenze della specie. Eventuali interventi di carattere selvicolturale dovranno essere comunque volti al mantenimento di tali condizioni, e dovranno essere effettuati secondo modalità concordate con l'Ente Parco."*

Nel corso dell'estate 2022, l'**epidemia di bostrico** ha colpito vaste aree boschive, che in alcuni casi hanno interessato anche alcune arene di canto.

Tale fenomeno ha colpito anche l'unica arena di canto attiva presente nella Foresta demaniale di San Martino di Castrozza. Sulla scorta di tali premesse, e in attuazione della Misura di conservazione citata, nel corso del mese di novembre 2022, l'Agenzia provinciale per le Foreste demaniali e l'Ente Parco hanno concordato alcune **modalità di intervento** su

questa arena e nelle aree limitrofe, volte a garantire la conservazione.

In particolare su 5 nuclei di piante bostricate si è concordato di intervenire in modo diversificato a seconda dell'interesse dell'area per il gallo cedrone.

Si è deciso quindi che, al fine di tutelare il tetraonide, il nucleo di piante bostricate più grande, posto sull'arena di canto, venga lasciato a evoluzione naturale.

Negli altri nuclei si è optato, invece, per intervenire con l'accortezza di realizzare le operazioni di esbosco in periodi non critici per la specie, evitando di lasciare a terra eccessiva quantità di residui di utilizzazione (ramaglie), che possono deprimere lo

stato erbaceo e arbustivo, vitale per il gallo cedrone. Quanto fatto rappresenta un costruttivo **modo di collaborare tra Enti diversi** che hanno tra gli scopi istituzionali la conservazione ambientale.

Sarebbe importante che tale modello operativo fosse ripetibile sull'intero territorio del Parco, in quanto di fondamentale importanza per la conservazione della specie.

Tuttavia, questo richiede continuamente uno sforzo importante per la sensibilizzazione su questi aspetti, al fine di superare una certa ritrosia nell'applicazione di tali misure da parte di alcuni operatori in ambito selvicolturale.

Piergiovanni Partel



Foto di Maurizio Salvadori

Nella Foresta che suona

Un percorso didattico tra musica e natura

L'attività didattica rivolta alle scolaresche in visita al Parco si è conclusa, quest'anno, il 14 novembre, a Paneveggio, quando due classi della Scuola secondaria di primo grado "G. Galilei" di Ponzano Veneto hanno aderito al percorso didattico **Nella foresta che suona: gli abeti di Paneveggio e i violini di Stradivari**. È, questa, una proposta che piace molto a studenti ed insegnanti ma non solo: quasi con commozione, infatti, è stata vissuta la giornata, a metà settembre, dagli alunni frequentanti lo Studio musicale di Anna Nardelli di Mestre-Venezia e dai loro genitori. Dopo la passeggiata guidata in foresta dove vengono illustrate le condizioni geografico-climatiche che permettono la **crescita di abeti** adatti alla produzione di legno di risonanza, i gruppi visitano l'essiccatoio della Sta-

zione Demaniale Forestale e, nel pomeriggio, assistono a una dimostrazione su come nasce uno strumento musicale ad arco con il liutaio, violoncellista e compositore trentino Nicola Segatta.

La riuscita della proposta didattica è infatti da ascrivere ai diversi aspetti affrontati. Grazie alla disponibilità del Comandante della Stazione Girolamo Scarian e alla preziosa collaborazione e competenza delle guardie forestali Alberto Volcan e Elio Desilvestro, la visita guidata alla xiloteca, stanza dove si fanno essiccare le tavolette di abete di risonanza prima della vendita, è davvero un valore aggiunto al significato di tutta la proposta didattica.

Ciò che coinvolge moltissimo i ragazzi è poi l'**accattivante racconto di Nicola** davanti a un "tavolo di lavoro" stipato di attrezzi, su come si costruisce e di che materiali è fatto un violino. È un artista dal curriculum ricchissimo noto in Italia e all'estero e che da anni collabora col Parco; con una competenza a tutto tondo - crea musica a partire dal legno grezzo - e con grande simpatia sa interessare e affascinare i ragazzi, anche perché conclude la "lezione" con l'esecuzione di un suo brano musicale.

Nel caso dei giovani "musicisti veneziani", che non a caso si erano portati i loro strumenti, la giornata si è conclusa con **un'emozionante performance collettiva**, eseguita insieme a Nicola, proprio tra gli abeti di risonanza, dove le note dei violini si sono "armonizzate" coi suoni della foresta.

Elena Luise



Il Parco d'inverno 2023

Info attività: 0439/765973 – 768867

Anche quest'anno viene proposto un ricco programma settimanale di attività: passeggiate guidate, laboratori, escursioni con racchette da neve, affascinanti esplorazioni ed avventure all'aria aperta. Per le attività inserite nel catalogo esperienze Dolomiti Family Adventures è richiesta la prenotazione on line sulla piattaforma:

<https://www.sanmartino.com/IT/esperienze/#/esperienze>



Le attività in calendario da dicembre a marzo 2023

A Paneveggio

Sulle tracce degli animali e degli alberi che suonano

Breve passeggiata naturalistica a Paneveggio, località nota in tutto il mondo per la foresta da cui si ricava un pregiato legno per costruire i migliori strumenti musicali. Percorrendo un breve sentiero si arriverà ad un ardito ponte sospeso sulla forra del torrente Travignolo e si proseguirà con la visita all'area faunistica del cervo, animale simbolo del Parco, per poterlo vedere da vicino e conoscerne abitudini e biologia.

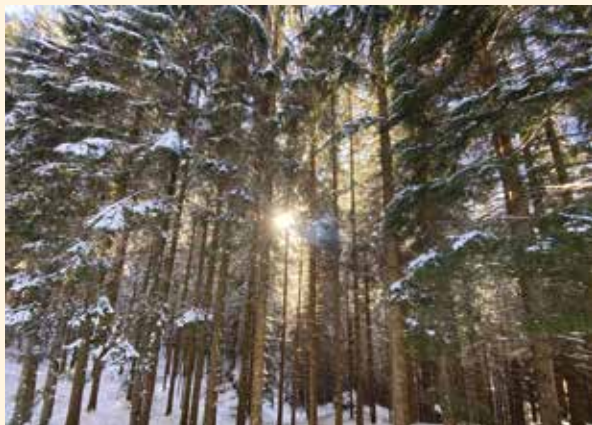
L'attività dura circa un'ora e mezzo e si svolge tutti i giorni durante le festività natalizie dal 27 dicembre al 6 gennaio (escluso 31 dicembre e 1 gennaio 2023) e poi ogni mercoledì e venerdì dall'11 gennaio al 22 marzo 2023. Ritrovo presso il Centro Visitatori, doppia uscita: alle ore 10.30 e 14.30. Costi: € 5 (bambini 6-14 € 2,50). Prenotazioni e pagamento online entro le ore 18 del giorno precedente. Info: 0439/765973, 0439/768867 e 0462/576283

A Villa Welsperg *D'inverno sotto iliglio*

NOVITÀ

Esperienze alla scoperta dei tigli e degli altri alberi custodi di Villa Welsperg, la Casa del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino in Val Canali. Racconteremo storie e leggende che li riguardano e con i preziosi fiori deliglio prepareremo un fantastico sciroppo per la tosse profumatissimo e naturale. Ritrovo presso il Centro visitatori di Villa Welsperg in Val Canali alle ore 10.

foto: stradadeiformaggi.it



La durata dell'esperienza è di circa 2 ore Ogni martedì a partire dal 27 dicembre 2022 e fino a martedì 7 marzo 2023. Anteprema: venerdì 9 dicembre. Costo: €15 a bambino fino ai 14 anni. Gratis eventuali fratellini fino ai 3 anni e genitori/accompagnatori. Prenotazioni e pagamento online entro le ore 18 del giorno precedente. Info Apt S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi Tel. 0439 768867

Visita al Centro visitatori di Villa Welsperg, la Casa del Parco.

Orari di apertura Centro visitatori di Villa Welsperg: tutti i giorni dal 27 dicembre al 6 gennaio 2023 (escluso 31 dicembre e 1 gennaio).

Orario: 9.30-12.30 e 14-17.

Dal 9 gennaio a fine marzo aperto dal lunedì al venerdì. Costo ingresso: € 3 adulti, € 1 bambini 8-14 anni, gratuito fino a 8 anni.

A San Martino di Castrozza

Toc Toc, C'è nessuno?!

I segreti del bosco d'inverno e una dolce merenda fatta in casa

Orti Forestali - Ristorante Da Anita Giovedì 19 gennaio, 2 e 16 febbraio, 2, 16 e 30 marzo

Ritrovo ore 14.30 c/o parcheggio Prà delle Nasse

NOVITÀ

Località Col - Maso Col

Giovedì 12 e 26 gennaio, 9 e 23 febbraio, 9 e 23 marzo

Ritrovo ore 14.30 c/o parcheggio del Ristorante Maso Col

Facile passeggiata guidata per famiglie con bambini (età consigliata da 5 anni in su), tra guglie innevate e paesaggi incantati per imparare ad ascoltare la natura e capirne i segreti, scoprendo come sopravvivono gli animali e le piante al freddo, tra impronte, tane, simpatici racconti e curiosi aneddoti.

A conclusione, una sana e golosa merenda fatta con i prodotti locali, da gustare al calduccio di Maso Col e del ristorante Da Anita.

Ritrovo presso i parcheggi antistanti i Ristoranti alle ore 14.30. La durata dell'esperienza è di circa 2 ore. Costo: € 15 adulti, € 10 bambini 5-12 anni. La quota comprende: passeggiata guidata, attività nel bosco, merenda trentina con dolce fatto in casa e bevanda calda a scelta, simpatico gadget.

Prenotazioni e pagamento online entro le ore 10 del giorno stesso. Info Apt San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi Tel. 0439 768867

Enrosadirate

La magia del tramonto sulle Pale di San Martino e una dolce merenda con prodotti locali

foto: stradadeiformaggi.it



foto: stradadeiformaggi.it



Val Canali
sabato 21 gennaio

Ritrovo ore 15.45 c/o Ristorante Cant del Gal

San Martino di Castrozza
sabato 28 gennaio

NOVITÀ

Ritrovo ore 15.45 c/o Ristorante Da Anita

Lago di Calaita
sabato 4 febbraio

NOVITÀ

Ritrovo ore 15.45 c/o parcheggio

Val Venegia
sabato 18 febbraio – SPECIALE FOR FAMILY

Ritrovo ore 15.45 c/o parcheggio Pian dei Casoni

Non un semplice tramonto, ma ben quattro occasioni di cui una pensata apposta per le famiglie con bambini, per godere dell'emozione dell'Enrosadira in alcuni degli angoli più fotografati delle Dolomiti. Nella candida atmosfera invernale, in attesa che le Pale di San Martino si tingano di rosa, potrai gustarti questa magica esperienza con una facile passeggiata in compagnia delle guide del Parco di Paneveggio Pale di San Martino, seguita da una sana e golosa merenda fatta in casa con prodotti locali al calduccio di Malga Venegia, Cant del Gal, Ristorante da Anita e Rifugio Miralago Calaita. Costo: € 20 adulti € 12 bambini da 4 fino a 12 anni. Prenotazione obbligatoria (Apt S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi Tel. 0439 768867) en-



foto: stradadeiformaggi.it

tro le ore 10 del giorno stesso. La quota comprende: passeggiata guidata, merenda trentina, simpatico gadget. Durata dell'esperienza circa di circa 3 ore, merenda inclusa. Iniziativa adatta anche alle famiglie con bambini a partire dai 4 anni, in particolare lo speciale appuntamento FOR FAMILY del 18/2 in Val Venegia con prenotazione e pagamento online entro le ore 10 del giorno stesso. Info Apt S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi Tel. 0439 768867

Escursioni con le racchette da neve

Le Guide Alpine accompagnano tutti i giorni, a partire dal 18 dicembre, in facili ed affascinanti escursioni lungo itinerari innevati alla scoperta della montagna invernale: i Laghetti di Colbricon



foto: stradadeiformaggi.it



foto: stradadeiformaggi.it

con le storie dei cacciatori preistorici, l'Altopiano delle Pale con la suggestiva atmosfera di un mare di neve, i Piani della Cavallazza con i branchi di camosci. Imparare ad usare le racchette da neve, che si allacciano a normali scarpe da montagna, è davvero semplice e alla portata di tutti. L'Ufficio Guide è a disposizione per informarvi sugli itinerari programmati.

Costo: € 30 la giornata intera, € 20 la mezza giornata. € 15,00 escursione al tramonto e serale. È compreso il noleggio racchette e bastoncini. Eventuali costi per gli impianti di risalita sono a carico dei partecipanti.

Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio Guide Alpine di San Martino di Castrozza (c/o ufficio Apt San Martino - ore 17-18.30). Tel. 0439/768795 oppure 342/9813212.

Da non perdere: ogni venerdì, a partire dal 13 gennaio, escursione golosa nella magica Val Venegia, con pranzo a base di prodotti tipici presso Malga Venegia (bus navetta per il ritorno dalla Val Venegia a San Martino di Castrozza).

A cura di Roberto Vinante

I LUOGHI DEL PARCO:

nello scorso numero apparivano
i Masi di Tognola

"Tu e il Parco"

Direttore Responsabile: Walter Taufer

Redazione: Parco Naturale Paneveggio
Pale di San Martino, Loc. Castelpietra 2
38054 Tonadico (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 21/2011
di data 26 maggio 2011

Tipografia: Tipo-Lito Leonardi - Imer
Carta Symbol Freelifa Satin, composta al 100%
con carta da macero e sbiancata senza uso di cloro.
Inchiostri con solventi a base vegetale.

Club Amici del Parco

AL VIA IL TESSERAMENTO PER IL 2023



Amici del Parco Residenti

Dedicata alle famiglie che risiedono in uno dei Comuni del Parco (Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Moena, Predazzo, Primiero San Martino di Castrozza, Sagron Mis) consente l'ingresso in tutti i Centri visitatori e la visita alle varie esposizioni permanenti e temporanee (€ 3 annuali)



Amici del Parco

Riservata agli Ospiti che frequentano spesso il Parco, dà diritto all'entrata in tutti i Centri Visitatori, alle mostre temporanee e permanenti e a una escursione accompagnata gratuita di mezza giornata (€ 10 annuali)

Acquista la tessera presso i Centri visitatori del Parco o prenotala su www.parcopan.org

Sarai costantemente informato sulle attività e sulle news del Parco



Villa Welsperg - Centro Visitatori - Tel. 0439 765973

www.parcopan.org - info@parcopan.org

APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi - Tel. 0439 768867

APT Val di Fiemme - Predazzo - Tel. 0462 501237 APT Val di Fassa - Moena - Tel. 0462 609770